



Transizione ecologica

Presentato un Piano articolato che guarda al futuro del Paese e migliorare la sostenibilità del sistema economico, parla il ministro Roberto Cingolani

pagina 4



Energie rinnovabili

Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, affronta alcune questioni aperte dal Pnrr, in particolare quella delle riforme strutturali

pagina 12

GREEN ECONOMY REPORT

IMPRESE, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ

LA SVOLTA PER IL CICLO DEI RIFIUTI

di **Francesca Druidi**



Chicco Testa, presidente Fise Assoambiente

L'Italia è il primo Paese in Europa per riciclo di rifiuti pro-capite, ma restano ancora delle criticità, che la politica ha sempre ignorato, rileva Chicco Testa, presidente Fise Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali e attività di bonifica.

Qual è il quadro di settore che emerge da questo anno e mezzo di pandemia?

«Da un lato, i rifiuti provenienti da nuclei domestici con soggetti malati o in quarantena che dovevano essere avviati a incenerimento, sono stati conferiti in discarica in alcune regioni, per mancanza di alternativa. Dall'altro, c'è il tema degli sbocchi di mercato per i materiali recuperati e la cronica difficoltà, specie in alcune zone d'Italia, a trovare una collocazione per gli scarti non recuperabili. La drastica riduzione della capacità di assorbimento dei rifiuti recuperabili e dei materiali da questi ottenuti da parte delle industrie utilizzatrici abbassa la domanda e quindi i prezzi sul mercato, che già avevano subito, nei mesi precedenti al Covid-19, un crollo generalizzato. Tutto questo comporta per le aziende del settore un incremento dei costi, una riduzione dei margini e, in qualche caso, un aumento degli stoccaggi».

Fise Assoambiente è da sempre per la definizione di un Piano

>>> segue a pagina 3



ECOMONDO 2021

TUTTO IL POTENZIALE GREEN

Insieme con Key Energy, torna con un'edizione rinnovata e in presenza, il salone leader in Italia dedicato alla bioeconomia circolare e alle energie rinnovabili (Fiera Rimini 26-29 ottobre). Marcia di avvicinamento alla manifestazione sulla piattaforma "Connect, Talk&Share" a pagina 8

APPUNTAMENTI



■ Riciclo imballaggi

Il presidente di Conai Luca Ruini fa il bilancio del settore nel periodo dell'emergenza covid

■ Rifiuti industriali

Dario e Daniele Beghini, di Ecologica Tredi, delineano punti di forza e criticità del comparto

JOHN KERRY: OBIETTIVO, RICUCIRE SUL CLIMA

di **Giacomo Govoni**

Un tour nelle principali capitali europee per rinsaldare l'asse transatlantico Stati Uniti-Ue e riannodare i fili della cooperazione sul global change spezzati da Trump. Lo ha compiuto a inizio marzo John Kerry nella sua prima missione "in presenza" - come è in voga dire di questi tempi - da inviato speciale per il clima per conto di Joe Biden, che scommettendo su un profilo così blasonato come referente Usa alle tematiche ambientali ha voluto lanciare un netto segnale di discontinuità ri-

>>> segue a pagina 5

TECNOLOGIE PER L'ECOTRANSIZIONE

di **Giacomo Govoni**

Recuperare oro, argento, rame, piombo e stagno da scarti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come pc, smartphone, pannelli fotovoltaici e batterie. È quanto sa fare Romeo, im-



Federico Testa, presidente Enea

>>> segue a pagina 6



GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione
Renata Gualtieri,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo,
Alessandro Gallo, Simona Langone,
Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo
Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco
Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi,
Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 223033 -
Via dell'Indipendenza 67
40121 - Bologna
www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Tiratura complessiva: 160.000 copie

Diffusa a:

EGOMONDO

Supplemento a Dossier-Registrazione Tribunale di Bologna
n. 7578/2004

>> *continua dalla prima pagina*

nazionale per rifiuti e non a caso ha espresso contrarietà verso il Piano nazionale di Ripresa e resilienza soprattutto per la mancanza di una visione d'insieme. Cosa chiedete all'Esecutivo in termini di programmazione per il futuro del comparto?

«La gestione del ciclo dei rifiuti rappresenta un candidato ideale per le progettualità del Pnrr. Resilienza in questo caso significa rendere l'Italia nel complesso più indipendente dagli approvvigionamenti dall'estero di materie prime ed energia, sostituendole il più possibile con quelle recuperate dai rifiuti, e costruire un sistema di gestione dei rifiuti più autosufficiente e funzionale, colmando i gap impiantistici tra le varie aree del Paese e rispetto all'estero. Significa, inoltre, rendere il sistema del riciclo meno esposto ai cambiamenti del mercato e agli shock esterni, come purtroppo è accaduto in questo periodo di pandemia. Vuol dire, infine, implementare quelle riforme, chieste anche dall'Europa, necessarie per catalizzare e accompagnare gli investimenti delle imprese del settore. Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti deve servire a questo scopo. Ma le riforme del Pnrr sono forse più importanti delle risorse economiche, prima di tutte semplificazione e modifica del codice appalti».

Quali sono, nello specifico, le condizioni normative ed economiche necessarie per una gestione più efficiente del ciclo di rifiuti?

«Dal punto di vista delle condizioni normative, l'incertezza del contesto nazionale disincentiva gli investimenti. È necessario pertanto limitare gli interventi normativi a elementi finalizzati unicamente a eliminare le disomogeneità registrate sul territorio e a dare attuazione alla regolamentazione esistente, semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese. Sotto il profilo economico, affinché il Programma nazionale sui rifiuti possa realmente met-



tere le gambe, oltre agli investimenti per adeguare la dotazione impiantistica nazionale oggi deficitaria, occorrono anche, e soprattutto, nuovi strumenti economici e incentivi che guidino i mercati e gli operatori verso gli obiettivi ambientali e la gerarchia nella gestione dei rifiuti indicati dall'Ue. Vanno adeguati gli strumenti esistenti e introdotti nuovi sostegni che permettano ai mercati del riciclo e del recupero, di orientarsi definitivamente verso l'economia circolare, mutuando le esperienze di successo in campo energetico. Le risorse europee (Next generation EU e Fondi strutturali) possono essere utilizzate per finanziare strumenti economici di mercato, aperti a tutti gli operatori, seguendo la positiva esperienza degli Ecobonus in edilizia,

automotive e Industria 4.0».

Fise Assoambiente ha sottoposto ai ministeri competenti una strategia in cinque mosse per guidare il Paese in una reale transizione verso l'economia circolare. Cosa prevedono questi cinque pacchetti di misure integrate fra loro?

«Il primo punto è la revisione della Tari, promuovendo il passaggio a una tariffa rifiuti puntuale (calcolata in base alla reale produzione dell'utente) che incentivi il riciclo, limiti la produzione di scarti e, al contempo, stabi-

lisca un razionale sistema di corrispettivi diretti per i gestori del servizio. La seconda proposta è l'applicazione della responsabilità estesa del produttore alle filiere oggi non coperte (ad esempio per materiali tessili, plastiche diverse dall'imballaggio, arredi), riconoscendo agli operatori del riciclo una parte dei ricavi provenienti dalla vendita.

Terzo punto è incentivare il riciclo di materia attraverso "Certificati del riciclo" (per ogni una tonnellata di imballaggio), così come sostenere la domanda con aliquota Iva ridotta per i prodotti realizzati con beni certificati riciclati e rafforzare gli acquisti verdi da parte delle Pa».

Le altre proposte?

«La quarta mossa consiste nel prevedere l'utilizzo a livello nazionale dei programmi di incentivazione, calibrati in funzione degli obiettivi comunitari, consentendo i finanziamenti della Banca Europea per gli impianti di recupero energetico, al fine di trattare i rifiuti non riciclabili e gli scarti dei processi di riciclo. Da confermare gli incentivi per il biometano oltre il 2022. Ultima proposta è il ripensamento della tassazione ambientale. Da confermare la tassazione sulla plastica, ma solo su quella non riciclabile».

396

Numero di impianti smaltimento rifiuti, compresi impianti di incenerimento e gli impianti di digestione anaerobica. Fonte: Ispra

